

Triennale di Milano, Salone d'Onore

14 giugno 2007, ore 17.30

INCONTRO CON AL GORE

L'ex vicepresidente Usa ospite di Fabrica, nell'ambito della mostra *Les yeux ouverts*.

Treviso, 13 giugno 2007. La mutazione del pianeta, il riscaldamento ambientale, gli errori dell'uomo e le possibili risposte a questa crisi globale: sono i temi dell'intervento di Al Gore, ex vicepresidente degli Stati Uniti, che il 14 giugno dialogherà con una platea di giovani, ricercatori e imprenditori alla Triennale di Milano, invitato da Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione del Gruppo Benetton. L'incontro con Gore avverrà nel quadro della mostra *Fabrica: Les yeux ouverts* e in occasione dell'uscita di *Colors Vörland*, un numero interamente dedicato all'ambiente. Potrà essere seguito dal pubblico in diretta su grande schermo nel giardino della Triennale, alle 17.30.

F A B R I C A

Vicepresidente degli Stati Uniti per otto anni con Bill Clinton, Al Gore, dopo la sconfitta contro George W. Bush alle contestate elezioni presidenziali del 2000, si è prevalentemente dedicato all'attività di divulgazione delle allarmanti conseguenze dell'effetto serra, anche per rispondere a un sostanziale disinteresse di istituzioni e media. La sua attività -in particolare, un tour di incontri e lezioni lungo l'America- è sfociata nel film *Una scomoda verità*, vincitore dell'Oscar 2007 per il miglior documentario, un lavoro coinvolgente e ricco di dati scientifici. L'impegno di Gore a favore della causa ambientale è in realtà di più lunga data: nel 1992 ha firmato un libro (*Earth in the Balance: Ecology and the Human Spirit*) in cui già illustrava il difficile stato del pianeta e i possibili interventi.

La mostra *Fabrica: Les yeux ouverts*, aperta alla Triennale fino al 15 luglio, presenta una serie di progetti, in parte già esposti al Centre Pompidou nell'ottobre 2006, con uno sguardo particolare rivolto all'ambiente e ai cambiamenti del nostro pianeta, attraverso video, documentari, installazioni interattive, interviste a scienziati e futurologi.

Colors Vörland, il nuovo numero del magazine trimestrale edito da Fabrica, è ambientato nel 2057: prova a immaginare la vita del futuro in un'isola al largo della Scandinavia, diventata un simbolo concreto del cambiamento ambientale. Per secoli poco più che un gelido e inospitale isolotto, oggi Vörland è, a causa del riscaldamento globale, una località ambita da turisti di tutto il mondo grazie a temperature miti, vegetazione rigogliosa, spiagge ampie e sabbiose. Inoltre gli abitanti del luogo, degni eredi dei vichinghi, hanno saputo cogliere al volo gli allarmi degli scienziati sul cambiamento climatico, impegnandosi a trasformare l'isola in un'oasi verde, capace di usare senza sprechi le risorse di cui dispone.

Nella seconda sezione del magazine, le *Green Pages* presentano un'enciclopedia anomala sullo sviluppo sostenibile: il meglio di quanto di buono e di verde si può fare oggi nel resto del mondo. Sono state realizzate in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Chimiche e dei Biosistemi dell'Università di Siena.

www.fabrica.it/triennale

www.benetton.com/colorspress71